

Atto di deliberazione  
del Consiglio Comunale  
n. 55 del 8/11/2016



Piano Comune

**COMUNE DI SASSUOLO**  
PROVINCIA DI MODENA

**POC**

PIANO OPERATIVO COMUNALE

VARIANTE ALLA SCHEDA DI POC N.23  
AMBITO COLL-S.c APS.i CA' MARTA

**SCHEDA DI POC**

**VERSIONE APPROVATA**

---

**VARIANTE**

*Il Sindaco*  
Claudio Pistoni

*Assessore all'Urbanistica*  
Claudio Pistoni

*Direttore Settore 2° Gestione del Territorio  
e Opere Pubbliche*

Giuseppina Mazzarella

*Il Segretario Comunale*  
Martino Gregorio

Novembre 2016

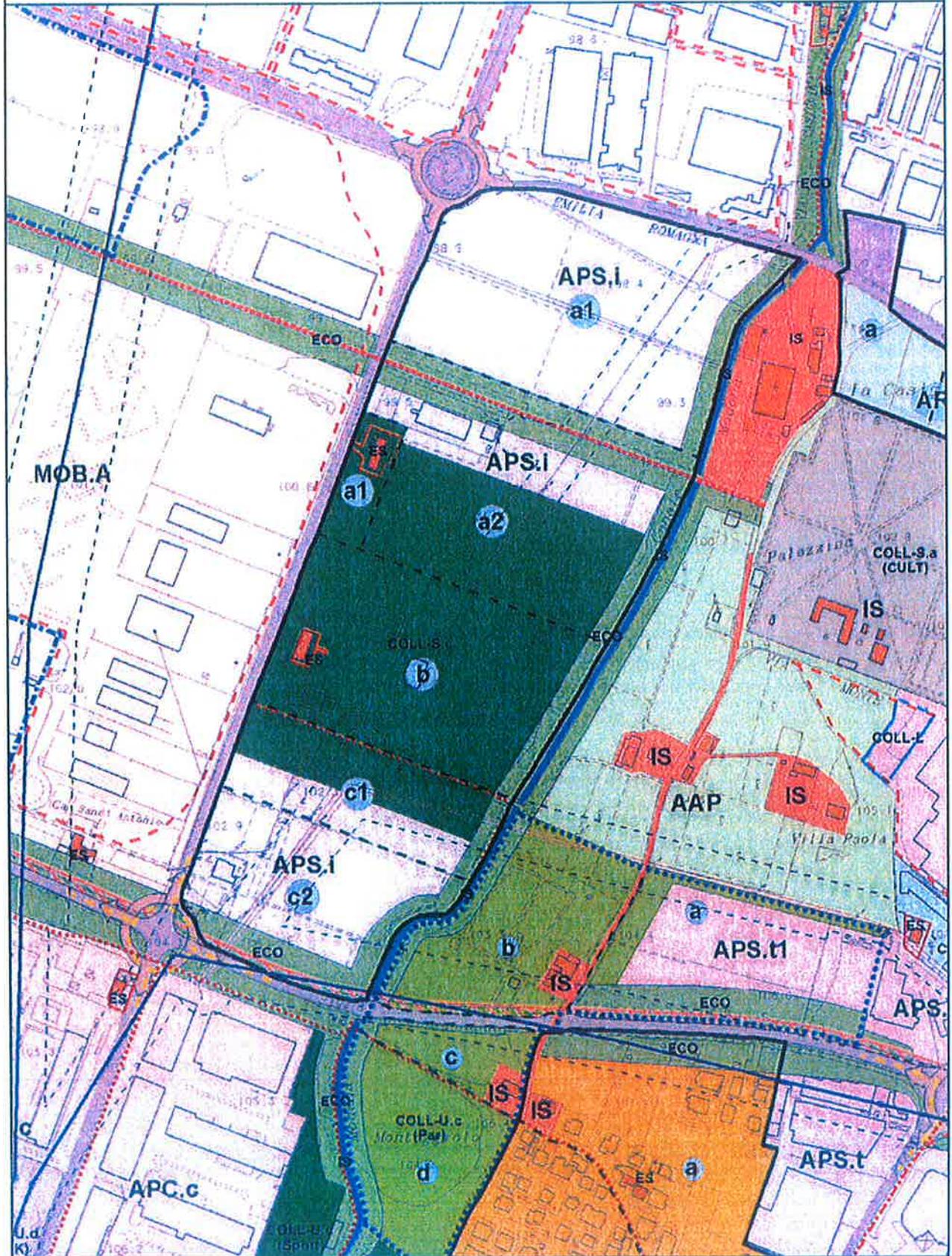




23.

**AMBITO COLL-S.c - APS.i**  
**CA' MARTA**

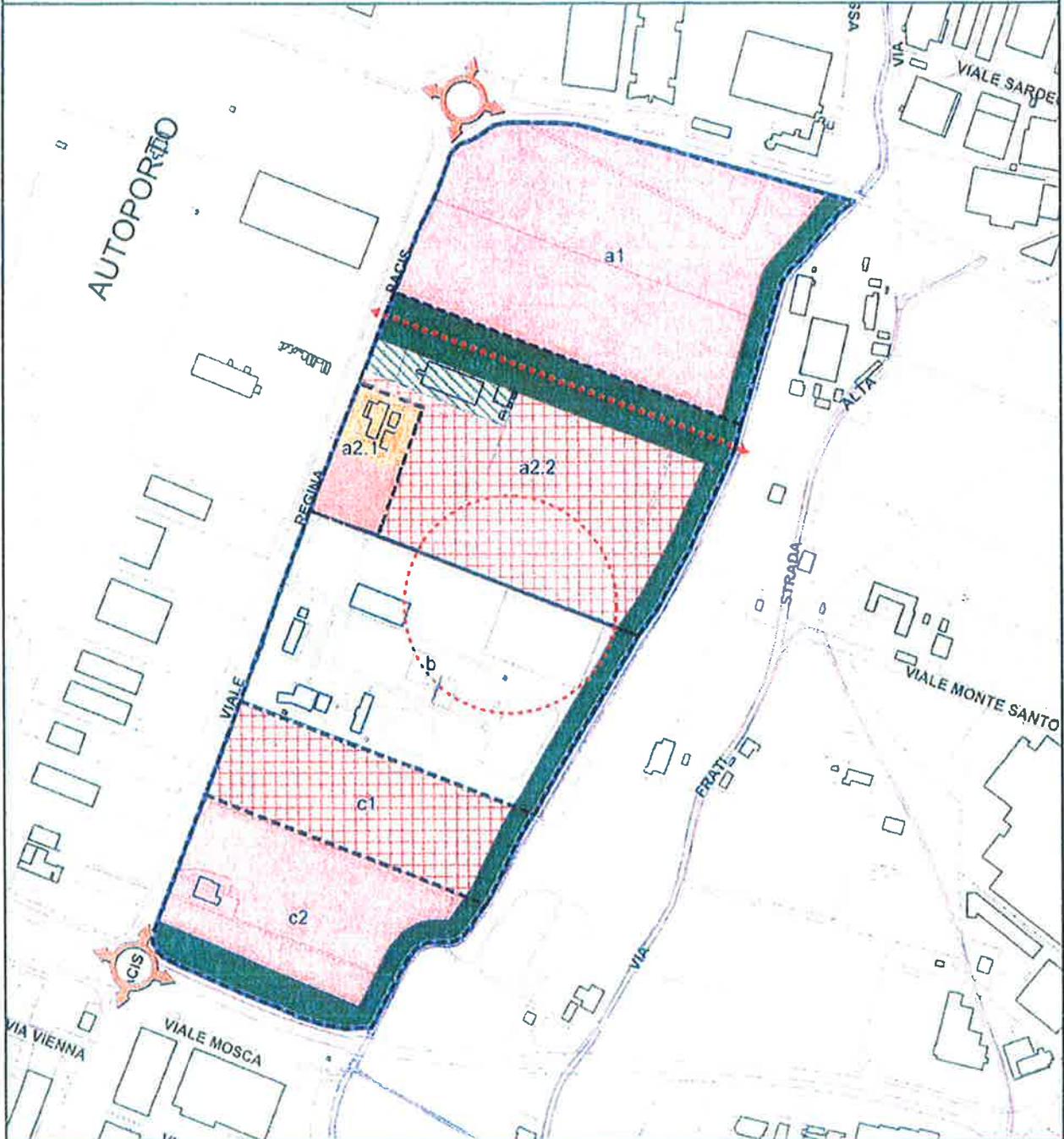
ESTRATO DEL PSC  
Scala 1:5000



23.

**AMBITO COLL-S.c - APS.i**  
**CA' MARTA**

SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO  
Scala 1:5000



**LEGENDA**

- |  |                  |  |                                 |  |                      |
|--|------------------|--|---------------------------------|--|----------------------|
|  | STRADE CATASTALI |  | LIMITE AREA DI TRASFORMAZIONE   |  | DOTAZIONI ECOLOGICHE |
|  | FIUMI E CANALI   |  | LOCALIZZAZIONE DEL NUOVO STADIO |  | AREA INSEDIATA       |
|  |                  |  | INNESTO VIABILITA               |  |                      |
|  |                  |  | PISTA CICLABILE                 |  |                      |



## Scheda 23 variante

Ambito COLL-S.c – APS.i  
CA' MARTA

L'Ambito si trova a nord del nucleo storico di Sassuolo, delimitato dal Canale di Modena ad est, da via Regina Pacis ad ovest, dalla Pedemontana a sud e da via Emilia Romagna a nord.

Superficie Territoriale = ST 260.099 mq circa così suddivisi:

ST sub ambito a = 140.290 mq circa

ST sub ambito b = 56.322 mq circa

ST sub ambito c = 63.487 mq circa

Area pianeggiante, in gran parte ineditata ad eccezione del complesso di attrezzature sportive ed alcuni complessi edilizi a ridosso di via Regina Pacis.

Riferimenti catastali: foglio 9, mappali 106 parte, 173 parte, 178, 179 parte, 34 parte, 35 parte, 36 parte, 37, 38, 39, 40, 41, 486, 487, 488, 489, 54, 68, 69, 70, 71, 72, 80 parte, 82, 86, 135, 150, 188, 339, 340, 341, 342, 343, 344 parte, 63, 77, 79, 83, 84; foglio 12, mappali 22, 493, 494 parte, 496, 497, 499, 589, 590, 23, 24, 25, 26 parte, 275 parte, 28 parte, 30, 32.

### POSSIBILITA' DI RIPERIMETRAZIONE DEL COMPARTO IN SEDE DI PUA

Superficie Territoriale = ST 257.296 mq circa così suddivisi:

ST sub ambito a = 129.707 mq + 7.780 mq di proprietà pubblica (mapp. 188, 496, 497, 499) = 137.487 mq circa

ST sub ambito b = 56.322 mq circa

ST sub ambito c = 63.487 mq circa

Area pianeggiante, in gran parte ineditata ad eccezione del complesso di attrezzature sportive ed alcuni complessi edilizi a ridosso di via Regina Pacis.

Riferimenti catastali: foglio 9, mappali 173 parte, 178, 37, 38, 39, 40, 41, 486, 487, 488, 489, 54, 68, 69, 70, 71, 72, 80 parte, 82, 86, 135, 150, 188, 339, 340, 341, 342, 343, 344 parte, 63, 77, 79, 83, 84; foglio 12, mappali 22, 493, 494 parte, 496, 497, 499, 589, 590, 23, 24, 25, 26 parte, 275 parte, 28 parte, 30, 32.

### PRESCRIZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Devono essere sviluppati approfondimenti di carattere geognostico e per la definizione dell'azioni sismica, e devono essere adottati idonei criteri progettuali di presidio ambientale in funzione del grado di vulnerabilità del territorio a cui appartiene l'area.

Deve essere salvaguardato e valorizzato dal punto di vista del disegno urbano-territoriale il segno del collegamento est-ovest verso la Casiglia e inserito in un sistema di percorsi pedonali e ciclabili in relazione con le aree rurali della Casiglia.

Deve essere tutelato e valorizzato il percorso del Canale di Modena.

Presenza di linee elettriche MT (interrate ed aeree) per le quali determinare la Distanza di prima approssimazione (Dpa).

### POTENZIALITA' EDIFICATORIA E FUNZIONI AMMESSE

#### Sub ambito a1 e a2.1):

Il sub ambito a1) ospita un minimo di mq 34.137 di diritti edificatori maturati sull'intera superficie delle proprietà private entro i sub ambiti a1) e a2); area insediabile al netto della fascia di tutela del Canale di Modena.

Il sub ambito a2.1) ospita un massimo di mq 2.000 di diritti edificatori maturati sull'intera superficie delle proprietà private entro i sub ambiti a1) e a2) oltre alla superficie complessiva esistente per la quale la funzione ammessa è uguale all'esistente legittimata;

Superficie complessiva massima:  $SC_{max} = 36.137$ .

#### Sub ambito a1 e a2.1 a seguito di riperimetrazione del comparto):

Il sub ambito a1) ospita un minimo di mq 33.020 di i diritti edificatori maturati sull'intera superficie delle proprietà private entro i sub ambiti a1) e a2); area insediabile al netto della fascia di tutela del Canale di Modena.

Il sub ambito a2.1) ospita un massimo di mq 2.000 di diritti edificatori maturati sull'intera superficie delle proprietà private entro i sub ambiti a1) e a2) oltre alla superficie complessiva esistente per la quale la funzione ammessa è uguale all'esistente legittimata;

Superficie complessiva massima:  $SC_{max} = ST \times 0,27 = 129.707 \times 0,27 = 35.020$  circa mq.

H max = 15,00 ml

Q ≤ 50% SF

Funzioni ammesse: attività fra quelle ammesse dal PSC per l'ambito senza limitazioni di tipologia settoriale previa valutazione della specifica compatibilità reciproca delle aziende da insediare nel sub ambito e anche in relazione agli obiettivi generali dell'intero ambito; il sub ambito a2.1 potrà ospitare solamente attività compatibili con le destinazioni d'uso del complesso sportivo adiacente e saranno pertanto limitate ad usi direzionali, commerciali, di servizio, escludendo in particolare usi di carattere produttivo manifatturiero e assimilabili; U10 (solo in fronte a via Regina Pacis);

#### Sub ambito b):

Attuazione del piano particolareggiato di iniziativa pubblica vigente: SU = 9.810 mq.

#### Sub ambiti a2.2) e c1) ceduti al Comune:

Superficie complessiva massima: SCmax = 4.970 mq. comprensivi di 1.612 mq di SC delle aree già di proprietà comunale.

Funzioni ammesse: quelle previste dal piano particolareggiato vigente per il sub ambito b); attività sportive e ricreative, usi terziari (commerciali e non) connessi ad un sistema di attività sportive, dello spettacolo e del tempo libero, fra quelle ammesse dal PSC per l'ambito.

#### Sub ambito c2):

Il sub ambito c2) ospita i diritti edificatori maturati sull'intera superficie delle proprietà private entro i sub ambiti c1) e c2); area insediabile al netto della fascia di tutela del Canale di Modena e della fascia di rispetto della Pedemontana.

Superficie complessiva massima: SCmax = 17.141 mq.

H max = 15,00 ml

Q ≤ 50% SF

Funzioni ammesse: attività fra quelle ammesse dal PSC per l'ambito previa valutazione della specifica compatibilità reciproca delle aziende da insediare nel sub ambito e anche in relazione agli obiettivi generali dell'intero ambito; U10 (solo in fronte a via Regina Pacis).

### **MODALITA' DI INTERVENTO**

Nel rispetto dello schema urbanistico d'insieme: Sub ambiti a1), a2.1 e c2) - PUA di iniziativa privata; sub ambiti a2.2), c1) **intervento diretto**, sub ambito b) PUA di iniziativa pubblica. In sede di PUA i perimetri dei sub ambiti potranno essere ridefiniti e fatti coincidere con i limiti di proprietà o stralciare aree inserite erroneamente perché oggetto di accordi precedenti l'approvazione del PSC.

### **DOTAZIONI TERRITORIALI E ALTRE PRESCRIZIONI DI QUALITA' URBANE**

#### **Sub ambito a1):**

Dotazioni territoriali da definire in sede di PUA in relazione alle funzioni ammesse.

Cessione aggiuntiva gratuita delle aree necessarie all'ampliamento di via Regina Pacis o Via Emilia Romagna: 3.000 mq. da verificare in fase di progetto della viabilità.

#### **Sub ambito a2):**

Cessione gratuita al Comune delle aree di proprietà privata ad eccezione di quelle ricomprese nel sub a2.1).

#### **Sub ambito c1):**

Cessione gratuita al Comune delle aree di proprietà privata.

#### **Sub ambito c2):**

Dotazioni territoriali da definire in sede di PUA in relazione alle funzioni ammesse.

Cessione aggiuntiva gratuita delle aree necessarie per la realizzazione della rotatoria e per l'ampliamento di via Regina Pacis: 3.000 mq. da verificare in fase di progetto della viabilità.

### **STANDARD DI QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE**

Applicazione delle disposizioni derivanti dall'Accordo Territoriale con la Provincia di Modena sulle Aree Produttive di rilievo sovracomunale.

#### **Sub ambito a1):**

Sistemazione della fascia ECO del Canale di Modena con opere di mitigazione. La fascia ECO dovrà essere fisicamente separata dalle aree di insediamento.

#### **Sub ambito c2):**

Sistemazione della fascia ECO del Canale di Modena con opere di mitigazione. La fascia ECO dovrà essere fisicamente separata dalle aree di insediamento.

Sistemazione della fascia ECO della Pedemontana con opere di mitigazione. La fascia ECO dovrà essere fisicamente separata dalle aree di insediamento.

### **CRITERI PER LA PROGETTAZIONE**

Predisposizione di viabilità interna senza previsione di strade cieche; dimensionamento conforme al RUE.

## **PRESCRIZIONI DI CARATTERE GEOLOGICO-GEOTECNICO**

Devono essere sviluppati approfondimenti di carattere geognostico e per la definizione dell'azioni sismica, e devono essere adottati idonei criteri progettuali di presidio ambientale in funzione del grado di vulnerabilità del territorio a cui appartiene l'area.

## **AMBITO PF.7CA' MARTA**

## **PRESCRIZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE IN ADEGUAMENTO AL TPCP DELLA PROVINCIA DI MODENA**

### **CONDIZIONI DI ASSOGGETTAMENTO A VAS**

#### **Verifica ambientale per i successivi livelli di pianificazione**

Considerando che le previsioni del POC rimandano per la attuazione alla redazione di specifici PUA senza raggiungere, in questa fase, un sufficiente grado di approfondimento, nel presente provvedimento non trova applicazione il comma 4 dell'art.5 della L.R.20/2000, ossia non si considerano pienamente assolute le valutazioni di sostenibilità previste dalle vigenti leggi per le successive fasi di pianificazione attuativa.

Si richiede pertanto in fase attuativa - PUA - di valutare opportunamente gli aspetti di assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale di opere e progetti di cui ai comparti relativi alla fase attuativa, ai fini di procedere o meno direttamente con una Valutazione Ambientale Strategica del PUA, di cui all'art. 13 e successivi del D.Lgs. 4/2008.

Inoltre, qualora la pianificazione attuativa individui opere e interventi insediabili che per tipologia e/o dimensione sono soggetti alle procedure di cui al D.Lgs.4/2008, saranno obbligatoriamente subordinate a Valutazione di Impatto Ambientale e/o Verifica di Assoggettabilità (Screening) di progetti.

### **INFRASTRUTTURE PER L'URBANIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI**

#### **Allacciamenti alla pubblica fognatura**

L'ambito ricade nell'agglomerato SAS01 Sassuolo - Fiorano – Maranello.

Si prescrive pertanto che le nuove previsioni urbanistiche, riferire al solo ambito - ex allevamento-siano allacciate alla pubblica fognatura.

### **PRESCRIZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

#### **Separazione delle reti delle acque meteoriche**

Gli elaborati di PUA dovranno prevedere, in relazione alla porzione caratterizzata da nuove costruzioni, una separazione delle reti delle acque meteoriche come di seguito definita:

a. una rete di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle superfici coperte degli insediamenti abitativi (tetti), e/o da altre superfici impermeabili scoperte NON suscettibili di essere contaminate, con previsione o dello smaltimento in loco di tali acque, mediante trincea drenante. Le acque bianche dei pluviali si configurano come acque non suscettibili di essere inquinate con sostanze pericolose e/o contaminanti e il loro smaltimento non è considerato "scarico", ai sensi della normativa vigente, e non necessita di trattamento.

Sulla medesima linea descritta, prima dello smaltimento, si prescrive la realizzazione di sistemi di raccolta e riuso opportunamente dimensionati aventi funzione di riutilizzo per usi compatibili, non potabili, attraverso opportune reti di distribuzione prioritariamente per l'irrigazione delle aree verdi e/o operazioni di pulizia e lavaggi stradali e/o supporto all'utilizzo antincendio: il "troppo pieno" del/dei suddetto/i sistema/i dovrà confluire all'interno del manufatto trincea drenante;

b. una rete di raccolta delle acque di dilavamento provenienti dalle superfici stradali nonché dalle superfici di pertinenza delle attività produttive/commerciali e dai parcheggi relativi ai mezzi pesanti, con eventuale sistema di gestione delle acque di prima pioggia, da valutare in ambito di pianificazione attuativa. Lo scarico di tali acque dovrà avvenire in acqua superficiale previa necessaria autorizzazione allo scarico in corso d'acqua superficiale per la pubblica rete fognaria acque bianche (che dovrà essere richiesta dal "Gestore della rete" all'Amministrazione Provinciale ai sensi della DGR 286/05 punto 4.1.).

#### **Captazioni pubbliche idropotabili**

L'ambito ricade parzialmente in zona di rispetto di captazioni pubbliche idropotabili, pertanto la pianificazione attuativa deve essere formata in coordinamento con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, fermo restando il rigoroso rispetto delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 94 del D.Lgs 152/06 e la necessità di assicurare lo smaltimento delle acque incontaminabili al di fuori delle zone di rispetto dei pozzi idropotabili.

#### **Divieto insediamenti di centri di pericolo**

L'ambito interferisce con le aree di salvaguardia di due pozzi pubblici idropotabili ad uso acquedottistico, pertanto è assoggettato ai disposti dell'art.94 comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 s.m.i.,che disciplina e vieta l'insediamento di centri di pericolo e lo svolgimento di determinate attività, connesse con funzioni di allevamento e produttive/industriali;

nonché dell'art.18 comma 2) del PSC. Nella fattispecie, fra le altre, l'art.94 comma 4 lett. i) vieta quindi l'insediamento di funzioni tipo U10 – distribuzione carburanti per uso autotrazione.

### **Massima permeabilità possibile**

Gli elaborati di PUA dovranno prevedere modalità costruttive idonee a consentire la massima permeabilità possibile mediante l'uso di materiali drenanti ad alto grado di permeabilità:

- a. degli spazi destinati a marciapiede;
- b. dei parcheggi di modesta entità, esclusi i piazzali/parcheggi/aree carico e scarico mezzi pesanti;
- c. delle piste ciclabili previste all'interno delle previsioni degli ambiti;

mediante l'uso di materiali drenanti ad alto grado di permeabilità.

Ciò in considerazione del fatto che tali superfici si considerino non soggette a dilavamento di sostanze pericolose e/o contaminanti le acque di falda.

### **Laminazione delle acque meteoriche**

L'ambito ricade all'interno del limite delle aree soggette a criticità idraulica per cui, ai sensi dell'art.11 del PTCP, comma 8, per i nuovi insediamenti e le infrastrutture deve essere prevista l'applicazione del principio di invarianza idraulica. Pertanto in fase attuativa si prescrive di valutare la realizzazione di opportuno/i sistema/i di laminazione sulle reti delle acque meteoriche (valutando anche la possibile funzione plurima di laminazione/prima pioggia), per cui deve essere previsto necessario nulla osta dell'Autorità idraulica.

### **Misure per il risparmio idrico nel settore produttivo**

*(con riferimento al comma 2c dell' art. 13C del PTCP "Misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica")*

#### **1. Misure obbligatorie e supplementari**

Al fine di perseguire gli obiettivi di risparmio idrico, le attività del settore produttivo industriale che utilizzano la risorsa idrica nel processo produttivo e del settore commerciale, devono osservare le seguenti disposizioni:

- a) Le attività produttive di nuovo insediamento devono, quando tecnicamente possibile, approvvigionarsi, per l'alimentazione di cicli produttivi e/o circuiti tecnologici e per l'irrigazione di aree verdi aziendali, da acque superficiali e/o da acquedotti industriali.
- b) Si prescrive, l'utilizzo di acque meno pregiate per forme d'uso compatibili con l'attività produttiva, attraverso la realizzazione di apposite reti di distribuzione (in particolare per acque reflue recuperate o di raffreddamento provenienti dal proprio o da altri processi produttivi) e attraverso il recupero di acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate, preventivamente stoccate.
- c) Negli impianti di refrigerazione utilizzati per scopi produttivi è consentito l'uso di acqua prelevata dal sottosuolo come liquido refrigerante, a condizione che vengano installati apparecchi che ne consentano il riciclo totale (massimo reintegro di risorsa idrica ammesso nel ciclo produttivo pari al 20%); la medesima vale anche per impianti di refrigerazione e condizionamento utilizzati per scopi commerciali.
- d) Si promuove il contenimento dei consumi idrici inerenti i lavaggi di attrezzature, piazzali, mezzi, anche attraverso l'installazione di erogatori a pedale, sistemi a getto di vapore, ecc.
- e) Per le attività produttive di nuovo insediamento e/o in occasione di modifiche al ciclo produttivo di impianti esistenti che comportino incrementi degli approvvigionamenti idrici, i titolari delle attività, non già soggette a regime di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005, dovranno inoltrare al competente Servizio tecnico regionale, o al soggetto gestore (in caso di allacciamento all'acquedotto pubblico), una relazione sul bilancio idrico, nella quale si evidenzia l'applicazione dei criteri per un corretto e razionale uso delle acque, con riferimento alle migliori tecniche disponibili (BAT) e alle disposizioni delle precedenti lettere.

#### **2. Disposizioni relative alla fase di utilizzo della risorsa**

Negli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione e ampliamento la realizzazione degli interventi edilizi è subordinata all'introduzione di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici e, qualora tecnicamente possibile, alla realizzazione di reti duali di adduzione ai fini dell'utilizzo di acque meno pregiate, coerentemente con le indicazioni dei "Requisiti volontari delle opere edilizie – uso razionale delle risorse idriche", di cui all'Allegato 1 punti 8.1, 8.2, 8.3 della Delibera della Giunta Regionale n. 21/2001 e di cui all'art.33, comma 2 della L.R. 31/2002.

### **Misure per il risparmio idrico nel settore produttivo**

*(con riferimento al comma 2c dell' art. 13C del PTCP "Misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica")*

Al fine di soddisfare l'approvvigionamento idrico relativo ad uso artigianale/industriale compatibile con le caratteristiche della risorsa erogata, gli elaborati del PUA dovranno valutare e prevedere allacciamento alla rete acquedottistica ad usi plurimi esistente.

### **Sostenibilità energetica degli insediamenti**

(con riferimento ai seguenti articoli di PTCP: art.83, comma 8 – art.85 – art.87)

1. In fase di elaborazione del PUA si dovrà, nella progettazione dell'assetto urbanistico, il recupero in forma "passiva" della maggior quantità possibile di energia solare al fine di garantire le migliori prestazioni per i diversi

usi finali delle funzioni insediate (riscaldamento, raffrescamento, illuminazione ecc.), in particolare nel definire l'orientamento della viabilità, dei lotti e conseguentemente degli edifici.

2. Negli interventi di nuova costruzione è obbligatorio il ricorso a fonti energetiche rinnovabili o alla cogenerazione/trigenerazione in quantità tale da soddisfare almeno il 30% del fabbisogno di energia per il riscaldamento, l'acqua calda per usi igienico/sanitari e l'energia elettrica.

3. Negli interventi di riqualificazione e riuso dell'esistente è richiesta la predisposizione di programmi di riqualificazione energetica degli edifici che consentano una riduzione complessiva delle emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente almeno pari al 50% rispetto a quelle della situazione preesistente, fatto salvo il rispetto della competente legislazione nazionale e regionale.

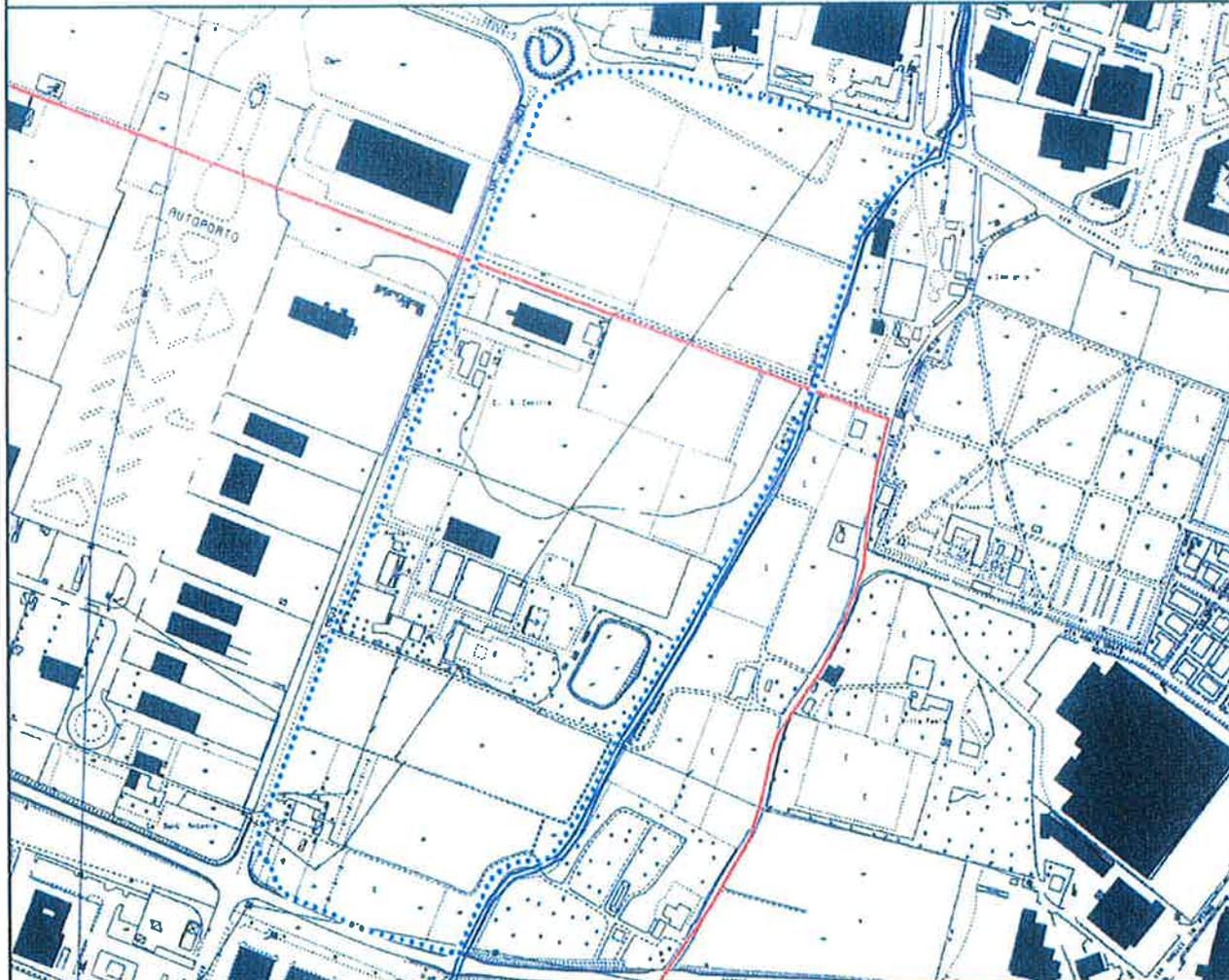
4. I Piani Urbanistici Attuativi devono prevedere l'alimentazione termica degli edifici attraverso le reti di teleriscaldamento con cogenerazione o trigenerazione come opzione prioritaria.

RISORSE IDRICHE E CONDIZIONI DI SICUREZZA DEL TERRITORIO  
Scala 1:5000



<p><b>RETE IDROGRAFICA E RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTERRANEE (Titolo 3)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Invasi ed alvei di laghi e corsi d'acqua (Art. 10)</li> <li> Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini o corsi d'acqua: Fasce di espansione inondabili</li> <li> Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua: Zone di tutela ordinaria</li> <li> Idrografia minore</li> <li> Pozzi di prelievo idropotabile</li> </ul> <p><b>AMBITI ED ELEMENTI DI PERICOLOSITA' E CRITICITA' IDRAULICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Limite delle aree soggette a criticita' idraulica (Art. 11)</li> <li> Nodi di criticita' idraulica</li> <li> Opere di difesa idraulica della citta di Sassuolo (P9)</li> <li> Opere di regolazione idraulica_1</li> </ul> <p><b>ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTERRANEE NEL TERRITORIO DI PEDECOLLINA-PIANURA (Art. 12A)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Area di ricarica diretta della falda - Tipo A</li> <li> Area di ricarica indiretta della falda - Tipo B</li> <li> Bacini (imbien) di primaria alimentazione delle zone A e B - Tipo C</li> <li> Fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale subalvea - Tipo D</li> <li> Zone di riserva - Z11 Area destra del Secchia</li> </ul>	<p><b>CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE COMPONENTI IDROGEOLOGICHE E GEOLOGICHE DEL TERRITORIO (Titolo 4)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto idrogeologico e instabilita' (Art. 15) - frana attiva</li> <li> Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto idrogeologico e instabilita' (Art. 15) - frana quiescente</li> <li> Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilita' Area potenzialmente instabili</li> </ul> <p><b>VULNERABILITA' ALL'INQUINAMENTO DELL'ACQUIFERO PRINCIPALE (art. 13A)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Grado di vulnerabilita' estremamente elevato</li> <li> Grado di vulnerabilita' elevato</li> <li> Grado di vulnerabilita' alto</li> <li> Grado di vulnerabilita' medio</li> <li> Zone destinate ad attivita' estrattiva Grado di vulnerabilita' estremamente elevato</li> <li> Zone destinate ad attivita' estrattive Grado di vulnerabilita' elevato</li> <li> Zone destinate ad attivita' estrattive Grado di vulnerabilita' medio</li> <li> Zone oltre il limite collinare</li> </ul>
---	---

**RISORSE AMBIENTALI, STORICHE, PAESAGGISTICHE E RETE ECOLOGICA**  
Scala 1:5000



- |   |   |   |   |
|---|---|---|---|
|   | Invasi ed alvei di laghi e corsi d'acqua (Art. 10)        |   |   |
| <b>ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO (Titolo 5)</b> |   |   |   |
|   | Sistema collinare (Art. 20)                               |   | Nodo ecologico  |
|   | Sistema forestale boschivo (Art. 21)                      |   | Connettivo ecologico  |
|   | Esemplare arborei singoli meritevoli di tutela (Art. 21A) |   | Corridoio ecologico   |
|   | Calanchi (Art. 23B)                                       |   | Corridoio ecologico - lineare   |
|   | Crinali (Art. 23C)  |   | Rete natura - SIC "Salse di Nirano" (Art. 30)   |
|   | Crinali Spartiacque principali                            |   | Area protette proposte - "Paesaggio protetto della collina occidentale" (Art. 31)               |
|   | Crinali Minori  |   | Progetti di tutela recupero e valorizzazione (Art. 32)  |
|   | Patrimonio geologico - geositi (Art. 23D)                 | <b>AMBITI ED ELEMENTI TERRITORIALI DI INTERESSE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE (Titolo 8)</b> |   |
|   | Zone di Tutela naturalistica (Art. 24)                    |   | Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 39)                                |
|   |   |   | Zone di Particolare interesse paesaggistico e ambientale soggette a decreto di tutela (Art. 40) |
|   |   | <b>AMBITI ED ELEMENTI TERRITORIALI DI INTERESSE STORICO-CULTURALE (Titolo 9)</b>        |   |
|   |   |   | Viabilità storica (Art. 44A)  |
|   |   |   | Canali storici (Art. 44C)   |

